

Lettera inviata ai giornali locali da Delia Valenti, presidente del Coordinamento donnedi Trento il giorno sulla tragedia di Barletta. Il giorno 14 ottobre 2011.

Come Coordinamento Donne di Trento abbiamo provato molto dolore e molta rabbia alla notizia della tragedia di Barletta. C'è una foto che la illustra drammaticamente. Essa ritrae tre giovani donne sorridenti e felici, che ora non ci sono più, travolte e uccise, insieme ad un'altra giovane donna e ad una ragazzina, dall'illegalità e da un ricorso al lavoro nero che segna pesantemente il mondo del lavoro in generale, ma più in particolare quello dell'occupazione femminile, soprattutto al Sud. E' una foto simbolo del drammatico punto di non ritorno raggiunto dal nostro paese nelle sue politiche nei confronti delle donne. Pagano infatti le donne un deficit di democrazia che le esclude dalla gestione della cosa pubblica e un conseguente deficit di partecipazione al mondo del lavoro che rende oltre a tutto più povero il nostro paese. E le giovani donne tutte, immigrate e no, pagano anche e soprattutto il ritorno ad una stagione antica di lavoratrici invisibili e sfruttate, prive dei diritti che con grande fatica erano stati conquistati dal movimento delle donne che aveva visto protagoniste molte delle loro madri e delle loro nonne. La soluzione non può che essere su due fronti: da un lato un drastico cambio dell'attuale governo che non ha saputo e voluto fare della lotta all'illegalità uno dei punti fermi della sua attività politica e che ci sta portando rapidamente al declino, dall'altro una forte assunzione di responsabilità da parte dei movimenti di donne del nostro paese, messi in grado, attraverso una legge elettorale adeguata, di poter esprimere una forte rappresentanza politica femminile, per contribuire alla creazione di un modello di sviluppo a misura di donna, diverso e migliore per tutti, donne e uomini.

Delia Valenti
Presidente del Coordinamento Donne di Trento